

Palladium, sipario su un pezzo di Roma

Casse a secco, lo spazio della Garbatella chiude. Veaute: "Una comunità resta senza casa"

«CHIUDE i battenti non il Palladium, ma la stagione della Fondazione RomaEuropa, interrotta dopo lo spettacolo di Emma Dante - puntualizza Monique Veaute, fondatrice nel 1986 della manifestazione, poi vice-presidente - e con rammarico rinunciamo a un legame nato nel 2003, al Palladium, tra cultura artistica e sapere universitario di Roma Tre, proprietaria della sala». Non coglie di sorpresa, questa battuta d'arresto. «Avevamo annunciato

di non poter più sostenere responsabilità gravose senza garanzie di spazio e di appoggi. Non è una ritirata, ma una sosta necessaria, per chiarimenti». Il patrimonio accumulato? «Abbiamo affermato la contemporaneità di danza, teatro e arte, coltivato un pubblico, attratto i giovani, e valorizzato nuove compagnie italiane, pure all'estero». Il rapporto con la Garbatella? «Abbiamo a fondo operato nel quartiere, lavorando sul territorio con Massimiliano Smeriglio e poi con Andrea

Catarci. Formando una comunità. Ora siamo senza casa. Ma guardiamo avanti, senza abbassare la guardia».

Stessa tenacia di Fabrizio Grifasi, direttore della Fondazione e, finora, del teatro. «Fummo invitati dall'allora rettore di Roma Tre, Fabiani, a dare identità al Palladium che rischiava di essere un bingo. Siamo entrati in sintonia con culture odierne, nuove generazioni, sigle indipendenti come "Teatri di vetro" o "Ztl". I problemi sono arrivati con i tagli di no-

vembre di 300 mila euro e, pur capendo la crisi di Comune e Regione, non vediamo spiragli nel 2014. La prassi di Roma Tre non permette più al Palladium di programmare. Speriamo nel futuro e, al limite, nella disponibilità di altre sale romane».

(r.d.g.)